

Denis e Carboni:  
“odor massonico”  
sul Giglio magico

◊ D'ESPOSITO A PAG. 3

# Da Gelli a Renzi: i 6 gradi di separazione con Denis e la cricca

*Gli incontri del faccendiere Carboni con papà Boschi,  
l'amicizia tra l'ex azzurro e "Flavio" cementata dalla P3*

## Destini comuni

I guai con il Credito cooperativo fiorentino, tra i reati la bancarotta fraudolenta

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Oggi al Senato, la ministra che disse “massone lo dici a tua sorella”, rivolta a un insolente grillino, sarà salvata insieme all'esecutivo renziano dal voto benedetto di chi non ha mai nascosto i suoi rapporti con i migliori discepoli di Licio Gelli. La ministrasi chiama Maria Elena Boschi e la mano salvifica sarà quella di Denis Verdini, ex berlusconiano amico del faccendiere Flavio Carboni. È come se oggi a Palazzo Madama si chiudesse il cerchio magico che origina dalla Toscana di governo, tra Firenze e la provincia di Arezzo. Una nemesi incredibile per donne e uomini di banca, compresi i loro familiari e affini. Perché il caso, anzi lo scandalo è ovviamente quello di Banca Etruria, dove il papà della ministra, Pier Luigi, era vicepresidente.

**I voti “poco onorevoli”  
e i banchieri sfortunati**

Fu più di un mese fa, a metà dicembre, che Maurizio Gasparri bollò in questo modo la frettolosa decisione grillina di presentare una mozione di sfiducia alla Camera, contro Boschi: “Sarebbe meglio agire al Senato. Per i numeri che renderebbero meno onorevole la salvezza della ministra”. Quel “poco onorevole” si riferiva proprio a Verdini e oggi finalmente si arriva a questo abbraccio tra lui e il giglio magico, sotto una cappa di stantio odore massonico, per citare il famoso e autorevole sospetto debortoliano sul *Corriere della Sera*. Ma a rendere più imbarazzante il salvataggio della prediletta renziana sono due dei cinque processi in cui è incappato il potente “Denis”, già uomo-macchina di Forza Italia, poi teorico renzusconiano del patto del Nazareno tra il premier e il Condannato, infine renziano e basta. Verdini è infatti un collega di papà Boschi. Sono due banchieri cui le cose non sono andate bene. Due banchieri sfortunati, diciamo così. Le peripezie del Credito cooperativo di Firenze sono più antiche di quelle di Banca Etruria. La banca era di Verdini e il suo proprietario sta rispondendo in giudizio di questi reati: associazione a delinquere, ban-

carotta fraudolenta, appropriazione indebita e truffa ai danni dello Stato. Tra gli imputati c'è anche Massimo Parisi, deputato verdiniano e autore di un recentissimo libro sul patto del Nazareno. In tutto, i magistrati avrebbero accertato “distrazioni” per cento milioni di euro, ordinate da Verdini. Dal processo è uscito di scena Marcello Dell'Utri, accusato per un prestito di 3 milioni e 200mila euro senza offrire alcuna garanzia. Il secondo processo sul Credito verdiniano riguarda infine il fallimento di una ditta indebitata con la banca fiorentina.

## I consigli, la loggia e il “socio” di Dell'Utri

Dell'Utri sta scontando in carcere la sua condanna per concorso esterno alla mafia, ma chi è libero e attivo è invece Flavio Carboni. Carboni, Dell'Utri, Verdini. Ancora un altro processo. Stavolta dalla sigla inquietante, para-



massonica. È il processo alla P3 che si sarebbe mossa per aggiustare in modo non ortodosso i guai giudiziari dell'ex Cavaliere. Tra le accuse c'è anche l'affare dell'eolico in Sardegna e i magistrati ricostruiscono come Carboni e Dell'Utri avrebbero dirottato 800mila euro alla banca di Verdini. Soldi di imprenditori del sud che poi dovevano servire a pagare tangenti. L'ombra di Carboni è ovunque. L'ombra dell'uomo che accompagnò Calvi, altro banchiere, a Londra per "suicidarsi" ha lambito finanche il papà della ministra, come confermano gli incontri tra Pier Luigi Boschi e il faccendiere, in cui il vicepresidente di Banca Etruria avrebbe chiesto consigli e nomi per risollevarlo l'istituto di credito.

### Di padre in figlio, amici ereditari

Il cerchio magico che si chiude e il triangolo oggi in aula tra i vertici "Matteo", "Maria Elena" e "Denis" non sono altro che i fatidici sei gradi di separazione tra il renzismo e il gellismo di Carboni. Da Tiziano Renzi, papà del premier, a Verdini, suo antico amico. Poi il figlio di Tiziano, Matteo, e Maria Elena Boschi. Da qui il balzo finale a Boschi padre e a Carboni, che si vanta in ogni intervista di essere amico di "Denis". Gasparri restringe la foto a Verdini e Boschi figlia: "Denis è un simpatico organizzatore di matrimoni per conto altrui. Stavolta si sposa lui. Un tempo si sarebbe detto che ci perdeva la sposa. Dopo la fine che ha

fatto la Boschi ci rimette lui". Questione di prospettiva. In ogni caso, la marcia di avvicinamento dei verdiniani di Ala alla maggioranza e al governo prosegue inarrestabile. E, sempre al Senato, saranno decisivi per la commissione d'inchiesta che indagherà su Banca Etruria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La scheda

#### ■ ALLEATI

Ancora una volta, i verdiniani di Ala votano a favore del governo Renzi, dopo le riforme e il premio di tre vicepresidenze di commissione a Palazzo Madama

#### ■ MUTAZIONE

L'abbraccio verdiniano al Pd e al governo è la conferma della mutazione genetica del maggior partito di centrosinistra. I verdiniani del gruppo Ala puntano all'ingresso nel governo dopo il referendum

## La scheda

### Triangolo bancario



#### ■ DENIS VERDINI

Ex berlusconiano, uomo-macchina di Forza Italia. Toscano come il premier, oggi è renziano e il suo gruppo voterà contro la mozione di sfiducia per Banca Etruria. Anche Verdini è banchiere. Per il fallimento del suo Credito cooperativo di Firenze è imputato in due processi. Tra i reati: associazione a delinquere e bancarotta fraudolenta. Verdini è anche amico di Carboni, come dimostra la vicenda P3



#### ■ FLAVIO CARBONI

Faccendiere dall'ampia traiettoria. Dalle frequentazioni gelliane della P2, compreso l'ultimo viaggio a Londra di un altro banchiere, Roberto Calvi, Flavio Carboni si tiene ancora a galla nell'ambiente con i clamorosi colloqui con Pier Luigi Boschi, papà della ministra Maria Elena e già vicepresidente dell'ormai nota Banca Etruria. È l'ultima frontiera dell'intreccio amicale e familistico del renzismo di governo



#### ■ PIER LUIGI BOSCHI

Padre della ministra Maria Elena. È stato vicepresidente della Banca Etruria e potrebbe essere indagato per i guai dell'istituto di credito. Con Carboni ha avuto tre incontri. A presentargli il faccendiere, un imprenditore di nome Valeriano Mureddu, massone dichiarato dell'Umsoi, una delle tante sigle dell'universo dei grembiulini italiani. Carboni propose a Boschi il nome di Fabio Arpe come dg della banca